LA PATRIA DEL FRIULI

Lunedì 15 Febbraio 1904 (Conto corrente con la Posta) UDINE (Conto corrente con la Posta) Anno XXVIII - N. 39

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell' Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, Rumenia, Russia, ecc) pagando agli uffici postali del luogo, L. 18; mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione — INSERZIONI: Corpo del giornale cent. 50 per linea; sotto la firma del gerente cent. 30. Quarta pagina, prezzi da convenirsi.

Il teatro della guerra.

I FATTI SALIENTI sul teatro della guerra.

Fra i moltissimi telegrammi sulla guerra russo - giapponese, pervenutici dopo uscito il giornale di sabato, scegliamo quelli che narrano i fatti più salienti.

Una nave trasporto russo affondata
Un centinaio di vittime!

(*Dalla seconda edizione di sabato.*)

Pietroburgo, 13. (*Stefani*) Alexeieff telegrafa in data di ieri:

La nave trasporto della nostra flotta, Jenisseisk, addetta al servizio delle mine subacquee, affondò in seguito ad esplosione.

La nave Jenisseisk, al momento della esplosione, si trovava sulla linea delle mine sottomarine che difendono l'ingresso del porto di Porto Arturo.

Oltre il comandante Stephanow, perirono due cadetti di marina, il marina, il macchinista e novantadue uomini fra sottufficiali e soldati.

* * *

Il Jenisseisk era una nave di duemila cinquecento tonnellate, costruita specialmente pel servizio di sommergimento delle mine per la difesa costiera.

La catastrofe si attribuisce a colpa del comandante, il quale, avendo ricevuto l'ordine di portarsi sul luogo per rimettere a posto una mina che si era sollevata e minacciava di esplodere, invece di tenersi a sicura distanza facendo procedere una barca alla pericolosa operazione portò la nave stessa sulla linea di pericolo.

Il trasporto affondò in pochi minuti, provando la terribile energia delle mine di difesa.

* * *

Altri telegrammi si riferivano alle disposizioni emanate dalle varie potenze per l'osservanza della neutralità che tutte, una dopo l'altra, vennero proclamando; alla integrità della Cina, che, su proposta degli Stati Uniti, pure quasi tutte vennero, una dopo l'altra, riconoscendo; alle mobilitazioni, che la Russia ora si affretta di decretare, ecc. ecc.

Una nuova battaglia navale.

Le prime notizie d'una nuova battaglia navale ci pervennero sabato sera. Da Cing-uan-tso, presso Tientsin, nel golfo di Liasting, mandavasi l'annuncio che udivasi in mare un violento cannoneggiare. Ed ecco ora altri telegrammi in proposito:

Pietroburgo, 14. (*Stefani.*) Un telegramma ufficiale da Porto Arturo in data di ieri dice che alle undici pomeridiane di venerdì alcune navi nemiche apparse dinanzi ad Jokcon apersero il fuoco. Altre notizie da Tsatung informano che sei corazzate giapponesi, giunte in quella rada, aprirono pure il fuoco.

Informazioni private da Cefu recano che la squadra giapponese, in seguito al combattimento di Porto Arturo, subì avarie importanti, e che dirigevasi verso Cefu rimorchiando tre grandi navi.

Navi prese, affondate, saltate in aria

Dal complesso di notizie in questi giorni, risulterebbe:

che i giapponesi sbarcarono nella penisola di Corea sessantamila uomini circa: non è confermato il combattimento sul fiume Yalu, che alcune informazioni davano come avvenuto con perdita per i giapponesi i quali avrebbero circa sessanta ufficiali prigionieri;

che la flotta russa bloccata dai ghiacci a Viadivostok, si aprì una via con le navi fendighiaccio, ed ora è libera nei suoi movimenti; tanto che, dopo la distruzione di Hakodate, con quattro delle sue navi ne assalì due mercantili giapponesi presso la costa di Herunashi e ne affondò una — la Nakanuvamura, mentre l'altra, la Zenshomara, potè mettersi in salvo nel porto di Fukuyama;

che (secondo un dispaccio da Tokio, non confermato da nessuna parte) tre navi della squadra russa di Viadivostok sarabbero saltate in aria tentando di passare lo stretto di Tsugarn;

che (secondo un dispaccio da Pietroburgo al «Debats» di Parigi gli zappatori del genio russi presero e fecero prigioniero ad Inken uno stazionario giapponese bloccato dai ghiacci.

Cinque vapori norvegesi e uno russo sequestrati.

Londra, 14. — Il «Lloyd» riceve da Nagasaki che i giapponesi catturarono le navi norvegesi *Lena*, *Activ*, *Sentis*, *Sewstad*, *Args* cariche di carbone destinate alla Manciuria. Il trasporto russo *Manciuria* trovantesi in riparazione nel porto di Nagasaki non potendo essere pronto a partire nei termini fissati dall'ordinanza imperiale giapponese per la partenza di navi russe dal Giappone, verrà sequestrato dallo stesso Giappone.

Un' altra battaglia è impegnata?

Cefu, 14. — Un vapore giunto da Port Arthur ha recato la notizia che alla mezzanotte nello stretto di Pecili udivasi un violento cannoneggiamento.

La Corea saccheggiata dai malviventi.

New York, 14. — Un dispaccio da Seoul in data di oggi dice che il servizio postale è sospeso; i malviventi coreani saccheggiano il paese.

Per i feriti.

Tokio, 14. — (*Stefani*). — Si è fatta domanda alle autorità giapponesi per mezzo del console inglese a Chemulpho, che 34 soldati russi feriti nel combattimento navale colà avvenuto, sieno ricoverati all'ospedale giapponese di quella città. Il governo giapponese acconsentì ben volentieri; ed i feriti furono trasportati all'ospedale stesso dove sono curati da medici giapponesi.

Roma, 14. — La *Croce Rossa* italiana deliberò di spedire nel più breve termine una considerevole quantità di generi di conforto di produzione nazionale alle *Croci Rosse* russe e giapponesi pei feriti ed ammalati nell'attuale guerra.

Pietroburgo, 14. — In tutte le città si crearono comitati, si raccolgono offerte in denaro e oggetti per venire in aiuto dei feriti.

POLEMICHE... E POLEMICHE.

A proposito dei Consorzi medici in Carnia.

Socchieve, 12. — Stava scrivendo appunto un giudizio calmo ed imparziale sulla questione dei Consorzi Medici, quando mi capita sott'occhio *l'ameno* articolo pubblicato sulla *Patria* del 5 corr. che oltre a tutto il resto se la prende audacemente col Prefetto detestando la sua colpabilità nel decretare unioni inconsulte ed ingiuste ai Comuni nel servizio sanitario.

A queste dichiarazioni che a me sembrano gravi accuse, non posso a meno di rispondere con qualche accento, per il pregio che merita la verità e per tappare una buona volta certe bocche sguaiate che tentano di svisarla e fanno sforzi inauditi per mostrare il rovescio della medaglia allo scopo di conservare quelle *tradizioni* che vorrebbero rispettate.

Il sopraluogo del Medico Provin. ha risolto per se stesso la questione dei Consorzi nel modo più giusto ed evidente, sia riguardo alla vastità del territorio, sia alla comodità del servizio, sia ancora dal lato finanziario. I motivi che mi giustificano sono stati diverse volte e da varie persone competenti stampati sui giornali, e nessuno ebbe allora la temerità di smentirle apertamente se non con ricorsi sottovento, con suggestioni personali, con difese poco coerenti alla verità.

E pazienza di questo zelo dimostrato prima e durante la lotta: a tutti è serbato il sacrosanto diritto di onesta difesa.

Ma che si venga a dire ora che il Decreto Prefettizio in luogo di appianare le divergenze non fece che inasprirle, è uno schiaffo morale, un solenne biasimo a quell'autorità, che informata da fatti positivi ha deciso la questione con principi equanimi ed imparziali dal punto dell'interesse generale, non in base a cabale nè a pressioni.

Ed io posso assicurare che il provvedimento Prefettizio ha soddisfatto la maggioranza di questo Comune per cui cade da sola la falsa asserzione dell'articolista; è soddisfatto Enemonzo di aver Preone in consorzio e per l'interesse generale deve sacrificarsi anche il desiderio di pochi cittadini.

Il Ministero stesso, ha dato un voto di fiducia ed ha approvato pienamente le nuove circoscrizioni mediche, respingendo il ricorso di Preone, affidato alle cure di un *Onorevole*.

Altrettanto, mi dispiace profetizarlo, s'aspettino pure gli altri che hanno affidato le più belle speranze ad un avvocato buono a difendere cause più elegenti e difficili di questa; ma credano pure che sono sforzi cotesti da potersi risparmiare perchè se Preone è vicinissimo a Socchieve più che non lo sia a Enemonzo, può dirsi altrettanto forse che siano vicini i Casolari sparsi di Priuso; le frazioni di Dilignidis e Feltrone dalla sede attuale del Medico?

Non lo sanno costoro che il Medico provinciale nella relazione ha motivato che a percorrere il vasto territorio di Socchieve senza i gruppi di case sparse e lontane s'impegnano 11 ore di marcia? non sanno che Egli arrivò perfino a conchiudere doversi in questo Comune a tempo non lungo provvedere due medici, dato il forte aumento della popolazione e le grandi distanze intercorrenti tra frazione e frazione?

Oh! se l'idea di accontentare un po' tutti entrasse una buona volta nel cervello, non si vedrebbero coteste lotte che tolgono gran parte di benessere e di pace ai comuni; fiaccano lo spirito degli amministratori ed amministrati inducono a perpetuare querimonie e questioni che tornano a disdoro di tutti e di vantaggio a nessuno.

Con questo intendo chiudere ogni polemica e mi auguro che torni la calma a rasserenare gli spiriti esacerbati.

Ferrovia o tramvia? fra Stazione per la Carnia e Tolmezzo

Ci scrivono dalla Carnia:

La diffusione della *La Patria del Friuli*, meritatamente sempre più si accresce fra le nostre serie popolazioni; e ciò per l'interessamento che essa prende ai più urgenti bisegni e di questa regione e di questa Provincia.

Senza nessun intento di aprire polemiche per le quali non avrei tempo da sprecare mi permetto solo di rispondere all'articolo inserito nel numero dell'11 Febbraio a. c. sotto il titolo *Ferrovia o tramwia in Carnia?* datato Stazione della Carnia 10 febbraio e firmato *G. Pischiutta.*

La palese impazienza dell'articolista è, oltre che scusabile, da encomiarsi, per così venire alla definizione di una vertenza che già da troppo tempo si trascina; vertenza che merita essere valutata seriamente, trattandosi di interessi vitali di una florida parte della nostra provincia. L'idea però espressa dal sig. articolista nel summenzionato articolo, si riassume in un desiderato molto, e fin troppo complesso: cioè, che si faccia qualche cosa. Per lui sembra che lo stesso sia Tramvia o Ferrovia. Secondo il mio debole convincimento invece, la soluzione della vertenza si presenta assai differentemente dalla comoda indifferenza del signor articolista (mi si perdoni il bisticcio).

La Carnia ha in sè molti prodotti adatti all'esportazione ad un costo d'origine limitatissimo, ma che in causa delle enormi spese degli attuali mezzi di trasporto sono quasi totalmente trascurati. Basta premettere questo che certamente è a cognizione di molti altri interessati nella qestione per concludere che non sarebbe un grande vantaggio per la regione, se si avesse da adottare una tramvia a scartamento ridotto, con le conseguenti spese inerenti al sistema, di carico e scarico delle merci alla stazione d'allacciamento con la ferrovia, perchè di poco si guadagnerebbe sul sistema ora in uso.

Non sempre la gretta economia dell'oggi è la più confacente, massime poi quando si tratti anche di tutelare gli interessi futuri.

Ai forti Carnici ed agli ufficiati preposti allo scioglimento del non facile problema, sarà dato pronunciare quale dei due mezzi sarà più proficuo per l'avvenire della ridente contrada, che finalmente potrà essere congiunta col ferreo binario e nel modo più conveniente con il capoluogo della provincia e coll'Italia tutta.

Dispiacente sarebbe se per non avere calcolato come si conveniva l'interesse comune si avesse a protrarre all'infinito un'opera sì meritoria.

A proposito dell'Ospitale di Palmanova

Il «primo *uno del popolo*» ci scrive, da Palmanova:

Pare impossibile che proprio tutti abbiano a ficcare il naso nella.... polemica dell'Ospitale. Prima all'ingegnere Quirico Scala saltò il ghiribizzo di vedere coi propri occhi (?) i conti consuntivi del pio Istituto — poi il professore Ciro Bortolotti scese a singolar tenzone per ragioni di.... gambe — finalmente la *Patria del Friuli* in.... carta — nelle sue spigolature di cronaca — vuole sputare il suo postumo giudizio.

Non è vero però — graziosissima *Patria* — quello che dici tu. La ragione della polemica sta nell'accusa di ingratitudine fatta al consiglio comunale, il quale avrebbe dovuto riconfermare nell'amministrazione ospitaliera i signori Mocchini e Fornizzi per i loro preclari e specialissimi meriti. Accusa ormai provata insussistente con dati di fatto, perchè il consiglio ha deliberato invece con saggezza e correttezza.

Padronissimi dunque i signori Scala e Bortolotti di bisticciarsi a loro bell'agio, scappando dall'argomento principale, e padronissima la *Patria* di giudicare a suo talento la *chiosa*. Per me, e per i piccini di mente come me, resta il fatto della polemica e la storia dell'Ospitale.

E sulla polemica ritornerò — serenamente ed obbiettivamente come mio costume — appena mi sarà noto il risultato *dell'accertamento patrimoniale* del pio Istituto, con vero e buono acume deliberato dalla nuova Presidenza.

Primo uno del popolo.

* * *

Abbiamo lasciato tal quale, la lettera del *Primo «uno del popolo»*, anche perchè, leggendosi stampato (le cose stampate fanno un effetto diverso dalle scritte molte volte), forse potrà accorgersi che il suo troppo amore di lanciar frecciate a destra e sinistra, lo faranno parere ciò che non vuol essere: vale a dire poco sereno ed obbiettivo e troppo aggressivo. Almeno, questa è la nostra opinione.

In risposta ad una nostra domanda.

Preg. sig. Direttore.

Leggo nel numero di ieri del di Lei preg. giornale, dopo il riassunto dell'assemblea dei lavoranti fornai, una domanda che riguarda la questione Giuliani, e che conclude: allora «quei della lega» sono divenuti krumiri? e poi v'è un'invito alla lega di specificare i fatti. Perciò, desiderando mettere anche in questa vertenza i puntini sugli *i*, e che tutti si facciano un'esatta idea del sistema per nulla diplomatico (!) adoperato in questa eterna vertenza da diversi proprietari di forno e in particolare dal Giuliani; mi faccio io a rispondere, sempre attendendo dal Giuliani una smentita, alla quale, per debito di verità sono pronto ad aggiungere dell'altro??

Fin da quando erano appena iniziate le trattative diplomatiche (?!) fra i rappresentanti della lega e quelli dei proprietari, il suindicato signor Giuliani come anche qualche altro, facevano pressione presso i lavoranti propri, perchè intendevano che malgrado le trattative in corso, questi accettassero il pagamento a settimana, e minacciarono i medesimi ove non avessero accettato. Mi pare che questi non sono modi da gentiluomini; e anzi perchè le minaccie... minacciavano di essere mandate ad effetto, si resero necessarie delle proteste fatte recapitare ai rappresentanti dei proprietari a mezzo dei nostri rappresentanti; e proprio nei riguardi dell'affare Giuliani, i proprietari biasimarono una lettera fatta inserire dal mio collega Savio nel di Lei giornale. Si biasimava tale lettera, dicendola inopportuna, perchè fervevano le trattative. Povero Savio! egli che si aspettava un applauso frenetico da parte dei signori proprietari, per il piatto che aveva per essi imbandito!... La disaprovarono, e null'altro; ma non risposero alle accuse per le quali il silenzio viene a servire di conferma.

E non dicevano essi allora che, oltrechè innopportune, erano sleali le manovre che molti di essi stavano facendo, malgrado le trattative in corso; anzi il suaccennato Giuliani, aveva, prima ancora che tale questione fosse definitivamente risolta per mezzo degli arbitri, provveduto ai propri interessi impedendo agli operai il ritorno a settimana. Che krumiri dunque? quegli operai resteranno al lavoro dal Giuliani, e saranno sempre, come lo sono a una qualunque minaccia, pronti ad abbandonare il lavoro; e pertanto pubblicamente fanno noto tale contegno, querelandosi contro il loro propretario, e questo è quanto essi possono fare per ora. Dunque niente krumiri, ma poveri operai soprafatti dal proprietario.

Che i proprietari avessero a nulla concludere, questo era un fatto risaputo prima che si istituisse il collegio arbitrale, che lasciò poi il tempo che trovò e non fece che far perdere tempo a quell'anima buona del cav. Beltrame.

Ora della rottura delle trattative noi certo non siamo la causa, poichè si vede che nel mentre nel nostro campo s'era animati dai migliori intendimenti, nel campo avversario come nel campo D'Agramante regnava perenne la sconcordia, e questa fu l'unica delle cause per le quali nulla si concluse.

Dico che regnava la sconcordia, poichè fra i diversi proprietari di forno non regnò, come non regna, buon sangue, per la questione alla quale accennava il compagno Savio nella sua lettera, cioè della guerra continua che si fanno fra loro, per la fornitura degli istituti, delle osterie, ecc.; guerra che essi sarebbero felicissimi di riprendere a spese degli operai, non appena questi si piegassero ai loro voleri cioè al lavoro a settimana; sistema che metterebbe di nuovo gli operai, corpo ed anima alla mercè dei proprietari.

Per la lega
Un fornaio

Due lezioni alla Scuola Popolare Superiore sull'igiene della pelle. (!).

Le lezioni alla Scuola Popolare superiore hanno assunto un indirizzo pratico ed utile, che le rende sempre più proficue alla generalità della popolazione. Riconosco che sarebbe impossibile, per un giornale politico, dare cenni estesi di ciascuna di esse (eppur, quanto più utile, che non il riferir di veglioni e di feste da ballo — congiuranti invece a danno della salute e della borsa!), ma qualche eccezione va pur fatta; e faceste bene a farla, come per le interessanti lezioni del prof. Nallino sull'alcole; e per quella del prof. Fontana sull'Aleardi.

Oggi mi permetto mandarvi un pallido riassunto delle conferenze tenute dal dott. Murero.

Nella prima, egli espose la struttura della pelle, (con l'aiuto di nitide e dimostrative proiezioni) e discusse la relazione della pelle con le funzioni dei vari visceri interni.

Quindi spiegò l'influenza in generale di questi visceri sulla cute, e trattò la questione se si debba sempre, ed entro quali limiti, intervenire alla cura, nelle affezioni di essa.

Ricordo, in proposito, come nel nostro popolo ci sia l'idea vaga che non tutte le espulsioni sono da «combattere»; e come, spesso, si *confortino* i pazienti di eruzioni cutanee, col ricordar loro che *malattie di pelle salute di budelle*: uno dei tanti pregiudizi, detti così in via generale, esposti per amor della rima.

Il dott. Murero parlò poi, in quella prima lezione, delle varie espressioni e significazioni dell'involucro dermico, in rapporto cogli stati dell'animo, della salute fisica, dell'età.

Nella II.a lezione disse delle speciali influenze dell'apparecchio digestivo e suoi annessi (reni e fegato), dell'apparecchio polmonare e circolatorio sulla cute.

Indi passò alla descrizione delle varie affezioni cutanee causate dagli agenti esterni, sporcizia, parassiti, aria, calore, umidità e dei vari modi di prevenirle, trattenendosi sulla cura della tigna tricofitica coi raggi Roetgen, ed accennando all'ottenuta guarigione di tutti i tignosi da favo che fin a due anni or sono esistevano, per disdoro della nostra Udine, proprio in città.

Parlò dell'aria pura come elemento igienico per la pelle. E nell'accennando all'azione benefica di essa sulla pelle dimostrò la necessità dei bagni d'acqua corrente o di doccie, combattendo le acque ferme e le piscine, dove molte persone prendono il bagno contemporaneamente.

Insistette molto sulla necessità delle doccie; e portando gli esempi di Vienna di Berlino, di Francoforte, di Milano, di Padova, disse che si dovrebbero istituire:

I.o Nelle scuole, per far contrarre l'abitudine dell'acqua fino dai primi anni d'età.

II.o Negli opifici, ove la pelle è a contatto continuo con aria inquinata da sostanze organiche ed inorganiche.

III.o Nei bagni popolari poichè a piccolo prezzo tutti possono, prender una doccia, di pulizia.

Parlando dell'influenza benefica della luce, disse dei suoi effetti igienici per il potere luminoso, calorifico, chimico. Ricordò come anche in antico si valevano della luce a scopo curativo; e come al giorno d'oggi specialmente l'azione chimica dei raggi luminosi sia sempre più largamente applicata nella cura delle malattie cutanee. Accennò in proposito alla meravigliosa cura coi raggi ultravioletti nel Lupus, mediante l'invenzione di Finsen.

Aria ed acqua purissime, luce vivida e diffusa concluse, sono un dono prezioso del nostro clima, forse da noi poco utilizzato. Acqua aria luce, fattori di salute e di bellezza, influirono sempre e nella storia, e nell'arte. Senza salute e bellezza non c'è amore, e senza amore non c'è la vita.

Un temperino, sassi, chiodi ecc. nello stomaco'

Il caso è stato verificato nel civico Macello, e così ne scrive il dott. U. Selan sull'*Amico del Contadino*.

Nello stomaco di una vacca abbattuta al macello di Udine lunedì scorso, rinvenni alcuni corpi «stranieri» e precisamente » *un temperino chiuso a due lame, due anelli (uno d'ottone e l'altro di ferro) del diametro di quasi cinque centimetri, due chiodi da falegname lunghi sette centimetrie un pezzo di mascella superiore di maiale con due denti molari, quattro pezzi schiacciati di metallo e otto sassi della grossezza di una noce*: tutti questi oggetti, alquanto levigati per l'azione dei succhi gastrici, avevano il peso totale di *tre ettogrammi e mezzo.*

Il fatto in se stesso, per quanto sirano, non è raro, perchè s'è visto di peggio e non solo negli animali, ma nell'uomo ancora: cito qui ad esempio, giacchè mi viene alla mente, il caso di un giovane di 23 anni, pensionato nell'asilo degli alienati di Peckam Hause, che morì di peritonite, dopo aver ingoiati trentun manichi di coltello intieri di quindici centimetri di lunghezza, quattro mezzi manichi, tredici chiodi, la metà di un ferro da zoccolo, una vite e un bottone pesantissimo!.

Quasi sempre, per la stretta aderenza che ha il rumine nei bovini col diaframma, per i movimenti del rumine stesso, in seguito al rigurgito degli alimenti, e per quelli prodotti dall'animale col camminare o col coricarsi, può accadere che i corpi pungenti attraversino le pareti dello stomaco e il diaframma e vadano a piantarsi nel cuore o ad arrestarsi in qualche punto della cavità addominale producendo lesioni mortali.

I corpi accuminati più pericolosi e più facili a trovarsi sono gli aghi, gli spilli e le forcelline da capelli, che per incuria lasciano cadere le donne quando attendono alla foraggiata degli animali: gli altri più rari e spesso innocui vengono invece frammischiati al foraggio inavvertitamente o ricercati dagli animali stessi per un senso di abberazione dell'appetito, come accade sovente durante il periodo di gestazione.

Imparino a spese altrui ad invigilare con maggior cura i propri animali, coloro che per avventura non hanno ancor provato di questi sgradevoli accidenti.

Municipio di Udine.

A tutto febbraio è aperto il concorso al posto di Segretario capo nell'Ufficio Municipale di Udine, stipendio iniziale L. 3800.—: tre aumenti di un decimo ciascuno. Laurea in Giurisprudenza: documenti di metodo.

A richiesta si spedisce l'avviso.

Parlamento Nazionale

CAMERA — Nella seduta di sabato fu letta una proposta dei deputati Caratti, Morpurgo, Girardini e Valle Gregorio per modificazioni alla circoscrizione dei comuni di Campoformido a Udine (Le modificazioni dipendono dall'essersi eretto il Manicomio o dall'estendersi i suoi fondi su territorio appartenente parte al Comune di Campoformido e parte a quello di Udine: anche la porzione spettante al Comune di Campoformido, che è la minore, sarebbe incorporata in quello di Udine)

Fu poi continuata la discussione col progetto di legge pro Basilicata

CRONACA PROVINCIALE

CODROIPO

— L'inaugurazione dei lavori della Commissione Mandamentale per le imposte dirette.

14 febbraio. — (*B*) — Giorni sono ebbe luogo la prima convocazione della Commissione Mandamentale per le imposte dirette onde iniziare i suoi lavori di revisione per il biennio andante 1904 905 presieduto dal conte Lodovico Leonardo Manin rieletto in tale qualità dal Governo.

Prima di mettere all'ordine del giorno la discussione sui ricorsi presentati, il presidente stesso indirizzò ai presenti le seguenti:

«Mi è di somma compiacenza il presentarmi a voi signori Commissari quale presidente della Commissione mandamentale, unito all'egregio signor agente Tarussio encomiabile sempre per la serenità e perspicacia nel disimpegno dell'importante, quanto delicato ufficio suo.

Il compito non è facile per se stesso, ma di molto sarà agevolato se (come non ho dubbio) troverò in voi il valido aiuto nel disbrigo degli affari per i quali tratto, tratto qui saremo convocati.

A funzionari egregi, quali voi siete, dotati di ogni buona qualità che mi dà garanzia del regolare andamento delle discussioni e delle decisioni che poi vi piacerà prendere, non è bisogno raccomandare quanto la vostra nota onestà già vi suggerisce, cioè tenere sempre a guida nelle risoluzioni vostre la giustizia ragionata e severa.

Così agendo noi faremo il vero interesse dei contribuenti del nostro mandamento, faremo cessare (per quanto possibile), le sperequazioni ove ne siano, ed il malcontento di coloro che si trovassero tassati in non giuste proporzioni.

Debbo anche pregarvi, signori Commissari, a non trascurare l'osservanza del disposto dell'art. 14 del Regolamento vigente affine di assicurare il regolare funzionamento della Commissione e così schivare reciproci fastidi.

La stima, riconoscenza mi suggeriscono di ricordare i signori Commissari della precedente Commissione, alla maggioranza dei quali invio saluto deferente e tributo di onore per l'attività, intelligenza, giustizia di cui dettero prova costante per anni parecchi. La fiducia che voi signori mi ispirate; mi obbliga assicurarvi che sono ben lieto di avervi compagni nel lavoro che ora imprendiamo.»

L'elogio rivolto dal Presidente, all'agente sig. Tarussio, il quale ha disimpegnato con equanimità al suo difficile compito, equanimità che venne apprezzata da tutti i membri funzionanti; le promesse buone, contenute nel discorso inaugurale, servano a tranquillizzare i contribuenti che giustizia distributiva sarà fatta.

PONTEBBA

— Ballo benefico

(*A*) La Presidenza del Corpo dei Pompieri, con il suo mezzo, ringrazia tutti coloro che con il loro obolo e con la loro presenza concorsero all'ottima riuscita del ballo datosi ieri sera nella sala all'albergo «Ponte Internazionale».

SAURIS

— Una epidemia di scabbia — Più di un centinaio di colpiti!

Da qualche tempo, si è sviluppata in comune di Sauris la scabbia, o rogna, la quale, per la mancanza in quel piccolo paese di medico, si estese a molti abitanti, così che adesso un centinaio circa e forse più ne sono colpiti.

La prefettura ha già disposto perchè si rechi sul luogo il medico provinciale, ed egli aveva anche tutto preparato per la partenza; senonchè, ieri, un telegramma del Commissario distrettuale di Tolmezzo avvertiva che la strada da Ampezzo a Sauris è chiusa dalle nevi recenti. Bisogna quindi attendere lo sgombro della strada stessa, che non è cosa facile nè presta. E intanto, il male ha tempo pur troppo di diffondersi ancora di più!...

MORUZZO

— Una buona provvista di salami

fecero la notte dell'11 al 12 corr., due individui sospetti, i quali dalla cucina aperta di Gerardo Morandini, rubarono 60 salami per un valore di L. 100.

TOLMEZZO

— Una latteria a Caneva o a Casanova?

Da vario tempo ora qui vagheggiata l'idea di una latteria, da tutti se ne parlava ma assai vagamente.

Alla fine, essendosi fatto vivo qualche propugnatore, sia da l'una parte che dall'altra vennero da questi indette due adunanze, una a Casanova e l'altra a Caneva, ma tutte con poco risultato, pretendendo ognuno avere la latteria a *casa propria*. Il vivo desiderio di tutti sarebbe quello di fare una latteria unica, comune fra le due frazioni e che fosse all'uopo scelta una località intermedia o quasi.

I pochi opponenti dovrebbero anch'essi unirsi alla maggioranza, perchè l'idea di avere ognuno una singola latteria non sussiste di fronte alla poco rilevante quantità di latte disponibile.

Sarebbe pure un ottima cosa e desiderabilissimo l'intervento del prof. Voglino, cotanto versato in materia, ad appianare ogni divergenza e portare la sua valida opera.

Il prof. Voglino si è acquistata ormai tanta stima, che la sua parola sarebbe certamente salutata da tutti come la benvenuta.

RIVIGNANO

— Le gesta di un pazzo.

Ieri verso il meriggio il giovane Toso Antonio di cui altre volte vi informai) preso da sintomi di pazzia fuggiva alla volta di Codroipo con l'intenzione di por fine alla sua vita. Alcuni contadini di S. Martino di Rivolto vistolo in tale stato e compreso il suo triste proposito lo caricarono sopra una carretta riconducendo a Rivignano. Il medico gli prestò le più pronte cure raccomandando ad alcune persone di sorvegliarlo durante la notte.

Stamane il povero pazzo pareva calmato, deludendo la vigilanza di chi lo sorvegliava gettossi alla finestra del primo piano producendosi una grave ferita alla testa.

Oggi stesso venne condotto all'Ospitale di Udine

PINZANO

— Grosso furto.

(*Ezio*). — Questa notte i ladri visitarono Tiani Licurgo lasciando come traccie delle loro gesta un ammanco di lire 350 che il Tiani teneva nel tiretto del banco del suo negozio. Nessun indizio dei ladri.

SPILIMBERGO

— Errata corrige.

Nella corrispondenza di giorni fa stampaste che il defunto Cons. Antonio Pognici nel suo testamento devolveva L. 100 alla congregazione di carità. Invece nel testamento il defunto aveva disposto a favore della congregazione di carità predetta, la cospicua somma di L. 1000.

SACILE

— Fiori d'arancio.

Domani 15 febbraio il nostro egregio concittadino Enrico Biglia giura fede di sposo alla gentile signorina Gina Miollo di Treviso.

In tale lietissima occasione la famiglia Biglia ha disposto perchè venga distribuito grano e legna ai poveri nostri — elargizione la più opportuna in questa stagione.

Agli sposi, alle rispettive distinte famiglie le nostre sincere congratulazioni e i nostri fervidi auguri.

PORDENONE

— La disgrazia di un velocipidista.

Ieri l'altro ritornava a casa in velocipede il signor Fulvio Ceppari; percorrendo la via delle grazie. A un certo punto, mentre andava velocemente, il manubrio si ruppe e il disgraziato precipitò a terra, battendo la faccia in modo che ebbe tre denti asportati e riportò contusioni gravi. Egli fu raccolto e accompagnato all'ospedale da due guardie, che furono avvertite della disgrazia da una donna.

Facciamo l'augurio di sollecita guarigione.

— Arresto.

L'altro giorno certo Finetti Lorenzo domiciliato a Venezia, andava questuando di casa in casa Sorpreso dal capo-guardia Gambellini e da una guardia fu dichiaratoin arresto, e venne poi trattenuto, sapendo ch' egli era ricercato dalla questura.

— Conferenza alla Società Operaia.

Ieri tenne l'annunciata conferenza il signor nob. Policretti avv. Carlo sul tema: *Pensione ai lavoratori.*

Parlò per circa un'ora e mezza, facendo conoscere con semplicità e chiarezza l'utilità e i vantaggi della Cassa nazionale di previdenza. Fece caldo appello a tutti, a qualunque partito fossero ascritti, perchè persuadessero gli operai a entrare nel provvido istituto.

La conferenza piacque assai e l'oratore fu più volte applaudito.

— Resoconto della veglia al «Colazzi»

Ecco il risultato ufficiale della veglia a beneficio della Congregazione di Carità:

Biglietti venduti 1000	L. 500.—
Ricavo lotteria	» 120 40
Abbonamento al ballo	» 154.50
Biglietto di giro e straordinari	» 14.40
Entrata	L. 789.30
Spese compreso il regalo	» 279.—
Ricavo netto	L. 510.30

CIVIDALE

— Nozze.

Ieri sera si sono uniti in matrimonio - davanti al Sindaco di Cividale il co. Giovanni Mels; Barone di Valzòs e la bella signorina Livia Verzegnassi. Ai due giovani sposi tanti auguri.

— Società «Dante Alighieri».

In questi giorni il locale Comitato della Dante Alighieri ha avuto il conforto e l'onore di un crivere tra i soci ordinari anche la *R Scuola Normale di S. Pietro al Natisone* diretta dalla benemerita prof. Linda Gurcavaz Fojmesi.

Onorificenze.

Il nostro r. Commissario di stretuale, co. Camillo di Breganze è stato, in questi giorni insignito della croce di cavaliere della Corona d'Italia.

— Arresto

Certo Braida Vittorio d'anni 28 di Manzano è stato ieri arrestato da quei carabinieri per minacce a mano armata.

Carnevale in Provincia.

Ci scrivono da **Rivignano**.

13. — *Veglia di beneficenza.* — Giovedì 11 ebbe luogo a Rivignano nella sala Raffin una Veglia di Beneficenza a favore di questa Congregazione di Carità.

La sala era addobbata sfarzosamente. Vi parteciparono anche parecchi giovanotti, eleganti e gentili signorine dei limitrofi paesi. L'incasso fu di circa 200 lire.

Un elogio al bravo comitato iniziatore nonchè all'orchestra Rivignanese che instancabilmente suonò a soddisfazione di tutti.

Da Palmanova — **La veglia mascherata di stanotte.**

Affollatissimo ieri sera il nostro sociale per la veglia mascherata di beneficenza che ebbe un esito superiore ad ogni più lusinghiera aspettativa. Molte maschere, diverse in splendidi costumi, contribuirono a dare maggior brio alla festa. La serata di ieri, appropriandole un giusto nome, si poteva chiamare veglia internazionale, per il fatto che aveva di... internazionali diverse persone del vicino Illirico, — una infinità... di bandierine erano poste nel teatro in modo che sembravano fisse sull'albero d'un bastimento in partenza — Italia e Francia, due eleganti costumi.

Infine il m. prof. Blasich Arturo, per l'occasione compose una applauditissima Polka - Marcia «La guerra Russo-Giapponese».

Alle ore 11 entrano tre gobbi, abilmente truccati, insieme ad un organetto tirato da un somarello, e vanno a fermarsi nel mezzo della platea. L'organetto, non è un organetto ma un buonissimo... grammofono che ci fa sentire una ormai conosciuta villotta e poi l'inno di Garibaldi applauditissimo.

Alla una vengono assegnati i premi ai migliori costumi:

Premio speciale viene consegnato alle bambine del tenente sig. Chinelli per il loro costumi «Illustrissimo» 1 premio «Pittura» signorina Minussi Assunta; 2 premio «Italia e Francia» rappresentata l'Italia dalla signorina Ida Zancani, la Francia dalla signorina Ida Zaina.

3 premio «Colombina» signorina Italia Molinari. Le signorine Zancani e Zaina rifiutano il premio a loro assegnato perchè si credano meritevoli del primo.

Alle 6 1/2 si attacca il Galoppo ma nessuno lo balla; Perchè? Invece di ballare si fischia l'orchestra la quale vedendo comparire i primi raggi del nuovo giorno pensava che era ora di smettere; ed infatti i suonatori... s'infischiano dei fischi e vanno a casa.

Non sappiamo ancora l'utile di questa festa che andrà diviso fra la Congregazione di C. e la Società Filarmonica ma certo deve essere rilevante.

Eppure con tutta la sua splendida riuscita la veglia di ieri sera non è che una pallida idea di cosa sarà la veglia indetta dal Club Ciclistico per la notte 12-13 marzo. Si nominò per l'organizzazione un apposito comitato.

Nell'assemblea tenuta dal Club viene data lettura d'una lettera di ringraziamento che per la sua nota irredenta dobbiamo rinunciare alla riproduzione onde evitare le solite noie a chi l'ha spedita.

A Pordenone. — *Esito della Veglia ciclistica.* — La grande veglia mascherata, del «Sociale», promossa dalla Società ciclistica, obbe un esito così brillante che non si ricorda da molti anni. L'incasso lordo supera le *mille* lire, e l'utile netto andrà in parte a beneficio del Patronato scolastico.

La Società, incoraggiata dallo splendido risultato, si dice che abbia incaricato l'egregio suo Presidente di recarsi a Udine per avere la sera di martedì l'orchestra udinese.

Camera di Commercio di Udine.

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 13 febbraio 1904

Cambi (chèques — a vista).

Francia (oro)	100.79
Londra (sterline)	25.40
Germania (marchi)	123.73
Austria (corone)	105.75
Pietroburgo (rubli)	265.80
Rumania (lei)	99.12
Nuova Jork (dollari)	5.19
Turchia (lire turche)	22.88

CRONACA CITTADINA

— Parecchie notizie di cronaca e corrispondenze

dobbiamo rimandare a domani, per assoluta mancanza di spazio.

— Giunta Prov. amministrativa

La G. P. A. nella sua seduta di sabato, approvò: il progetto di conclusione del tronco stradale detto Cimitero di Adegliacco, in comune di Tavagnacco; l'assegno di L. 400 per l'insegnamento religioso nelle scuole di Fontanafredda: la conferma a vita del Segretario comunale di Prato Carnico, il parziale affranco di un credito a carico dei consorti Zanier di Preone: la cancellazione d'ipoteca a carico dei fratelli Micoli di Coseano; l'apertura di concorso per l'istituzione di un ufficio telegr fico a Nimis; il prelevamento di L. 400 dalla Cassa di Risparmio per il Comune di Pasiano di Pordenone; la vendita con ribasso del 10 0,0 della piante utilizzabili del bosco Pezzeit del Consorzio boschi carnici; l'aumento di stipendio alla levatrice di Fontanafredda; il bilancio 1904 delle congregazioni di Carità di Buttrio e Gemona ed il conto consuntivo 1902 delle congregazioni di carità di Rivignano, Tarcetta e Socchieve.

— Una osservazione che non el pare fuor di proposito.

Riceviamo questa curiosa letterina:

Si fa tanto rumore contro di noi, proprietari di forno, che «abbiamo voluto fare gli spavaldi» che abbiamo «bandita l'ultima parola: o sottomissione incondizionata o dedizione per fame», che abbiamo voluto «incutere timore all'avversario»: o perchè non si dice nulla, per esempio, della Giunta popolare, la quale, dopo avere concluso un appalto col 2 per cento di ribasso, chiama gli appaltatori e dice loro: o mi fate il 25 per cento di ribasso o io vado a far lavorare fuori di città?... non è anche questo un fare gli spavaldi? un chiedere la sottommissione incondizionata o dedizione per fame? un incutere ecc. ecc.? O forse, perchè la Giunta è popolare, si dirà invece che questo atto è nulla più nulla meno che un cercar di avvantaggiare le industrie cittadine e di migliorare le condizioni degli operai?

— Visite al Manic. Provinciale

Sabato mattina per incarico della Amministrazione Provinciale di Treviso, si recarono al nostro Manicomio il Dr Biancheri che da tempo dirige il comparto alienati dell'Ospedale di Treviso e le Succursali, e l'Ingegnere Massetti dell'Ufficio tecnico di quella Provincia, per esaminare il nostro stabilimento allo scopo di preparare un progetto per un nuovo Manicomio di accettazione e cura, come si è fatto per Udine.

La Provincia di Treviso seguirà, hanno assicurato quegli egregi signori, non solo il concetto generale del nostro Manicomio, ma farà tesoro anche dei particolari. Questo convergere l'attenzione verso il nostro Manicomio da quanti si interessano della ospitalizzazione degli alienati, è un fatto ben confortante per noi, venendo a comprovare che il modo con cui fu regolato questo servizio dalla nostra Provincia è il migliore che ora si potesse.

— Vita militare.

Priolo cav. Emanuele maggiore 79 o reggimento fanteria, revocato dall'impiego.

Panzini Gio. Batta sergente 13 reggimento artiglieria campagna distretto di Udine, nominato sottotenente di complemento ed assegnato al 21.o reggimento artiglieria di campagna.

Comersanti Girolamo sergente 4.o reggimento genio distretto di Udine nominato sottotenente di complemento al 4.o reggimento genio (fanteria) distaccamento di Piacenza.

Gosetti Vittorio (Vicenza) tenente fanteria milizia territoriale distretto di Udine, accettata la dimissione del grado.

— I tipografi a banchetto.

Alle 5 di ieri ebbe luogo un banchettosociale fra tipografi all'osteria della Cucina Economica, condotta dalla signora Troiani Santina.

Si pronunciarono parecchi discorsi e brindisi d'occasione

Per primo parlò il presidente della Società sig. A. Cremese, il quale, con appropriate ed opportune parole parlò dell'organizzazione fra i lavoratori, del dovere della solidarietà operaia e degli scopi e finalità che si prefigge la Federazione.

Conchiuse brindando alla prosperità dell'associazione, facendo caldi voti che tutti i coscienti operai tipografi si uniscano alla Società.

Su proposta del tipografo Mattioni, fu mandato un sincero augurio, al Segretario della Società Miani, che trovasi in viaggio di nozze.

Durante il banchetto regnò sovrana la più schietta allegria.

Infine, con un plauso al signor Troiani per la squisitezza dei cibi e per la inappuntabilità del servizio e un ringraziamento al tipografo Casali che tanto gentilmente si prestò per la riuscita del banchetto, la riunione sciolse.

La vita delle nostre istituzioni.

— Società operaia Importante seduta consigliare

Venerdì sera, il consiglio tenne seduta, e trattò parecchi oggetti; ma di uno specialmente va fatto cenno: una riforma c'è del regolamento interno, (riforma di spettanza del consiglio) noi riguardi del servizio medico.

Col regolamento ch'era finora in vigore, si stabiliva che il medico sociale fosse nominato per tre anni; e che poi s'intendesse tacitamente confermato di anno in anno. Questa disposizione era illogica: perchè mentre «a prima vista» per così dire, e cioè quando ancora non se ne conoscevano attitudini, il medico era nominato per tre anni; avveniva che dopo questo periodo, e quando precisamente si poteva di lui dare un giudizio più cosciente, lo s'intendeva confermato per un anno, ciò che per il professionista, costituiva uno stato di precarietà che certo non doveva invogliarlo a restar «fedele» alla Società.

Eppertanto ben fece il consiglio a riformare il regolamento uniformandolo a quanto in casi analoghi prescrive la legge sanitaria: e cioè che il medico, dopo il primo triennio, acquisti diritto alla «stabilità,» il diritto della nomina a vita.

La riforma è venuta in buon punto dacchè stava ora per spirare il triennio dalla nomina dell'egregio dott. Carnielli. E poichè in tre anni il suo diligente, e illuminato prestarci al bene dei soci e della società, fu tale, che non diede luogo se non ad elogi e ad espressioni di gratitudine: sarebbe stato un vero danno ch'egli, per la precarietà della riconferma semplicemente annuale, avesse finito col pensare a concorrere a qualche altro posto. Onde il Consiglio approvata la riforma sopra esposta, deliberò anche di darle imediata applicazione. Della qual cosa, mentre ci congratuliamo con l'egregio dott. Carnielli che la meritò, ci compiaciamo anche con il consiglio, che prese un deliberato consono agli interessi ...

* * *

Nella stessa seduta fu stabilito di convocare in breve l'assemblea generale, per approvazione delle modifiche allo Statuto Fra questi notiamo: che il presidente da essere come avveniva nei primi anni società, non nato dal consiglio, anzichè dall'assemblea; che al fattorino non sia più corrisposto il 5 per cento su tutte le somme pagate dai soci, ma solamente su quelle da lui riscosse; che ai soci ammalati non sia pagato il sussidio per i primi tre giorni di malattia, ed altre d'indole finanziaria, con le quali si sperasi di migliorare le condizioni finanziarie della società, il cui bilancio ultimo non è veramente dei più lieti.

— Società Veterani e Reduci

I soci sono invitati ad intervenire, fregiati dalle medaglie, ai funerali del veterano *Pellarini Giovanni* che avranno luogo oggi lunedì 15 corr. alle ore 2 1/2 pom. partendo dalla casa in Via Poscolle N. 57.

L'assemblea dei pittori. — Ieri sera nella sala dell'albergo al «Telegrafo» si riunirono gli appartenenti alla Società di miglioramento fra pittori, decoratori e verniciatori allo scopo di prendere gli ultimi accordi per procedere all'assunzione dei lavori di pittura del nuovo edificio scolastico in forma cooperativa.

Dopo lunga discussione fu all'unanimità approvato un ordine del giorno, col quale si delibera di non accettare domande di compartecipazione al lavoro se non da quelli che a datare da ieri, 14, erano al corrente con le mensilità, almeno a tutto dicembre 1903.

Associazione fra gli Impiegati del Comune. — Il *Gazzettino* d'oggi annuncia che il Consiglio direttivo dell'Associazione fra gli Impiegati del Comune, ha rassegnato le proprie dimissioni per screzi sorti in seno al Consiglio stesso.

Ci consta invece che il migliore accordo esiste fra i componenti quella Rappresentanza e che le dimissioni dipendono esclusivamente da talune difficoltà incontrate nei riguardi dei richiesti miglioramenti di stipendio.

Notizie riassuntive di cronaca.

— Il circolo socialista ha inviato all'on. Ferri un vibrato telegramma protesta contro la sentenza del tribunale di Roma.

— Non è ancora risolta la vertenza con la Svizzera a proposito della introduzione del nostro bestiame. Vi è di mezzo, ora, un'altra difficoltà. Il nostro Governo desidera che, alla visita dei bovini in Chiasso per accertare la loro immunità, assista anche un veterinario italiano; la Svizzera non è disposta, finora, a consentirlo. Speriamo che anche questa difficoltà sarà presto risoluta.

— Ritornato da Roma il presidente della Camera di Commercio saranno quanto prima convocati gli industriali per indurli a cooperare, come dicemmo alcuni giorni fa, ed una maggiore iscrizione di operai nella Cassa Nazionale delle pensioni.

Una retata di falsi monetari.

Gli arresti di Rubignacco e gli arresti di Interneppo.

(Da nostre corrispondenze da private informazioni.)

Erano circa cinque mesi che il tenente di finanza di Tarcento sig. Edoardo Baroni, con la valida cooperazione del brigadiere Simeone Carnevale, e d'accordo e con l'aiuto diretto efficacissimo del pretore di Gemona cav. Cavarzerani (che non lasciò nulla d'intentato perchè l'operazione avesse pieno esito); erano cinque mesi che tutti questi zelanti funzionari lavoravano costanti, pazienti nella ricerca dei falsi monetari.

Altrettale assiduo paziente lavoro si compieva in altra parte, ad Attimis, diretto dall'ispett. di finanza signor Severino Vercelli e del delegato di P. S. in Cividale signor Minardi.

Ogni tanto, tutti questi pazienti lavoratori, si raccoglievano a Udine presso il R. Prefetto, per comunicargli l'esito delle indagini per conferire con lui, con il Commissario cav. Piazzetta, a concretare il piano delle operazioni ulteriori.

Si fecero anche venire due guardie di finanza — una dalla stazione di Vicenza e una da quella di Venezia, — le quali, essendo del distretto di San Pietro al Natisone parlano anche slavo: a fu dato ad esse l'incarico, di negoziare con i sospetti spacciatori delle bancanote false l'acquisto per certo importo, e possibilmente di stringere tali relazioni da venir a conoscere dove fosse la «fabbrica».

Dall'osteria al carcere.

Per sabato, era fissato il «convegno» nel quale i fabbricatori dei biglietti falsi dovevano consegnare ai falsi aquirenti un bell'importo in biglietti da venti corone. Luogo del convegno, l'osteria di certo Cantarutti Pietro detto *Boccalon* di Rubignacco, presso Cividale, osteria posta in quella casupola, che si trova presso la *Fornaci*, sul principio della stradicciuola che conduce a S. Elena.

Stavano contrattando il cambio quando, verso le 10 e mezza, irruppero nell'osteria l'ispettore signor Vercelli e il delegato signor Minardi, con parecchi agenti vestiti in borghese, e dichiararono in arresto i tre spacciatori. Sono essi: Marzolla Domenico fu Giov. d'anni 50 di Forame (Attimis); Tomasino Giuseppe fu Giovanni d'anni 38 di Reana del Roiale (Udine); Piputto Antonio fu Giuseppe d'anni 27 di Porzus (Attimis).

Quest'ultimo venne trovato in possesso di circa 2200 in bancanote austriache da 20 corone.

Nella perquisizione eseguita iersera a Forame in casa Marzolla, furono rinvenuti parecchi colori ed una pietra pomice.

Gli arresti e le perquisizioni in distretto di Gemona.

Venerdì notte una trentina di agenti, dei quali 22 guardie di finanza e sette carabinieri comandati dal brigadiere Girardini, sotto la immediata direzione del sig. Pretore di Gemona e del tenente di finanza di Tarcento, attraversarono il Tagliamento ed inaspettati piombarono a Bordano ed Interneppo sul l'alba, dove eseguirono cinque perquisizioni domiciliari che portarono alla scoperta (nella casa di certo Piazza) di parte del macchinario per la fabbricazione di banconote austriache ed alcuni fogli moduli sui quali nella parte posteriore c'erano le impronte delle bancanote. Trassero in arresto i nominati: Piazza Giovanni Battista di Natale di anni 37, Picco Enrico di Francesco, d'anni 46, casaro di Bordano, al quale fu trovata indosso anche una roncola a manico fisso, Stefanutti Biagio fu Biagio d'anni 55 e Del Bianco Giacomo fu Leonardo d'anni 35 muratore. La imputazione per essi è di associazione allo scopo di fabbricare e spacciare monete false.

Altre perquisizioni furono eseguite dalle guardie di Finanza in Venzone nell'abitazione di una sorella del Piazza Gio Batta e nell'osteria di Azil Ippolito posta di rimpetto la stazione di Tricesimo; perquisizioni entrambe riuscite infruttuose.

Fu arrestato anche Giuseppe Pico, fratello del sunnominato Enrico, per oltraggi alle guardie di finanza.

***

E' da notarsi che al momento in cui gli arrestati si dovevano far passare per il Tagliamento, molti di Interneppo gridavano:

— Non passarlo, non passarlo!...

Molto ben consigliati, quei cittadini di Interneppo!... Come se il fabbricare moneta falsa fosse la cosa più innocente del mondo, e non arrecasse anzi danno il più spesso alla povera gente!

Parrebbe che tutti gli arrestati, tanto di Rubignacco quanto di Interneppo, fossero in relazione d'affari tra di loro.

L'istruttoria.

L'esito felice dell'operazione venne partecipato alla procura del Re e ieri stesso il giudice istruttore dott. Contin si recò a Cividale, per iniziare l'istruttoria.

L'arresto di Udine.

Sabato, fu arrestato nella nostra città quel tale che, giorni sono, riusciva a spacciare due banconote false da cento corone.

Egli è certo Pietro Pischiutta di Villanova (S Daniele).

Perquisito, fu trovato in possesso di quattordici banconote austriache che disse essere buone.

L'autorità, però, non si convinse, e le fece esaminare dal cambiovalute Alessandro Conti, il quale constatò che erano false

Messo il Pischiutta a confronto con la donna Carolina Arci che aveva denunciato di essere rimasta vittima l'altra volta, dapprima negò ma alla fine ammise di averle consegnato le banconote sequestrate tempo fa.

Venne quindi interrogato e disse che le banconote le rinvenne tempo addietro nel torrente «Cormor.»

Il Pischiutta fu passato alle carceri e messo a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Fu a Villanova il delegato Palazzi per una perquisizione nella casa del Pischiutta; ma a quanto sappiamo, i risultati furono negativi.

L'infelice corso mascherato di jeri.

La ricorrenza di S. Valentino, e la grida del corso mascherato avevano richiamata in città una folla straordinaria di comprovinciali, malgrado il tempo prometesse piova — che poi ci regalò nel vespero e durante la notte in abbondanza.

Ci affrettiamo a dir subito che il corso mascherato fu «superiore ad ogni biasimo,» sarebbe bastato quell'indecentissimo carro del Carnevale morente, intollerabile in ogni paese civile per farlo condannare, anche se gli altri carri avessero avuto quel che non avevano i comparsi: qualcosa di bello, di brioso, di allegro, di «rappresentativo» almeno. Ma cosa dicevano quelle «bastie» in fila, a cavallo di asinelli e di meschine rozze? cosa quel carro di «pazzi fuggiti dal manicomio?... Il «forno rurale» di Passons non aveva nulla di più delle mascherate che, ancor pochi anni sono, venivano dallo stesso paese, benchè non allietate da premi. Passabili soltanto la compagnia dei moschettieri e la carozzella dei pagliacci. Senza nessun significato nè rappresentativo nè allegorico la «Buse dai veris». Una cosa poverissima, insomma.

Gli «organizzatori dello spettacolo» potranno essere lodati per l'intenzione; ma la buona intenzione non basta. Bisogna unirvi «l'azione», che non consiste soltanto nel mandare ai giornali qualche soffietto, che i giornali compiacenti stampano e che i fatti poi smentiscono, con discredito dei giornali stessi: una delle ragioni per le quali ci decidemmo, quest'anno, a sopprimere gran parte della gratuita *reclame* ad ogni genere di spettacoli. Sopratutto, poi, dovevano gli organizzatori non ammettere quel «carnevale morente», che faceva torcere il viso a quanti vi gettavano gli occhi, di fronte alla schifezza di certi atti.

Non diciamo altro, per compassione della nostra città, che non meritava di essere avvilita in quel modo.

I premiati.

La Giuria composta dal pittore veneziano Attilio Melo, dal Prof. Innocenzi e dai Signori Augusto Verza, Angelo Passalenti e Vittorio Loschi, assegnò i sei premi nel modo seguente:

1.o Cavalieri della dama o moschettieri.
2.o Forno Rurale di Passons.
3.o I pagliacci gruppo dei tre fratelli Daldan e premiati anche alla festa infantile mascherata.
4.o Carnovale morente.
5.o I pazzi fuggono dal manicomio.
6.o La mascherata del Comitato.

Gli alunni del Collegio Gabelli dopo aver accolto la mascherata al piazzale Acquileia passò a suonare sotto la loggia. Esaurito che fu il programma della banda di cavalleria. I bravi ragazzi si fecero molto onore, salutati dal plauso benevolo della cittadinanza che con piacere li vede unirsi a tutti i suoi avvenimenti.

— Un'altro dei buoni che ci lascia.

Ieri mattina alle ore 9 moriva il signor Giovanni Pellarini, che fu un tempo attivissimo industriale della nostra città, patriota fervente onesto e caritatevole.

Ieri stesso si venne a conoscenza del suo testamento che offre novella prova della sua filantropia.

Egli dispose della sua sostanza nel modo seguente.

Li 10 mila per l'istituto Tomadini; id. 10 mila per la Casa di Ricovero; id. 3 mila per la Società Operaia; id. 2 mila per la Congregazione di Carità; lire 500 per i poveri della parrocchia di S. Nicolò.

— A proposito d'un protesto.

Vedo nell'elenco dei protesti cambiari che pubblicato nel pregiato suo giornale il mio nome a proposito di una *cambiale* di L. 332. Non dubito della sua buona fede, ma le faccio osservare che mai mi furono notificati protesti cambiari e che trattasi evidentemente di un deplorevole errore di chi estese detto elenco o di chi trasmise la notizia. Con preghiera di pubblicazione e ringraziandola distintamente

La riverisco. D.r G. Mamoli

— Nozze d'argento.

Oggi, nella casa d'un benemato nostro concittadino, cultore illustre delle discipline storiche — si solennizza una cara festa di famiglia: venticinque anni come oggi, il prof. cav. Antonio D.r Battistella univasi alla signora Teresina Venerando.

All'illustre uomo, a colei che gli è gentile compagna consolatrice nella vita, le nostre congratulazioni, i nostri auguri.

Allo storico fu — da altro cultore di storia don Luigi Zanutto — dedicato un importante studio: *Il pontefice Bonifazio IX, memorie friulesi sullo scisma d'occidente (1389-1404)*.

Questo volume che in veste elegante esce coi tipi Del Bianco, è un contributo nuovo alla Storia dello scisma nei rapporti di questo col nostro Friuli. Si leggono in esso preziose notizie su persone e fatti del mondo religioso e civile di quel tempo, del tutto inedite. Si ristabilisce l'epoca precisa di taluni curiosi Regesti dell'Archivio Cividalese, si dà il filo per riescire all'intelligenza di testi friulani, inesplicabili a prima vista, utili alla comprensività della vita di quegli anni.

L'autore nulla lasciò d'intentato per rendere l'opera degna d'omaggio, in giorno sì lieto, all'amico suo, il prof. Battistella, ch'è riconosciuto per uno dei più valenti scrittori della nostra regione.

Questo nuovo prodotto letterario dovrà interessare quanti amano la nostra piccola Patria, quanti amano conoscere la storia di quegli ultimi tempi medievali, che portarono in seno i germi della moderna civiltà.

La tiratura dell'opera è in numero d'esemplari ristrettissimo, soli cinquanta. Alcuni di essi sono in vendita alla tipog. Del Bianco e alla libreria Gambierasi, al prezzo di lire cinque.

— Società anonima del tramvia a cavalli.

Si avvertono i signori azionisti, che il dividendo 1903, in ragione di L. 4 00 per azione, è pagabile da oggi presso la Banca di Udine.

TEATRI E BALLI

— Il veglionissimo della stampa.

— Ben a ragione gli fu affibbiato quel titolo superlativo. Desso segnò il vero culmine della moritura stagione carnevalesca.

Il teatro, presentava un colpo d'occhio stupendo.

Non vivocità di tinte, non ammassi di ornamenti; ma un assieme dolcemente armonico, dove l'occhio riposava con serena gaiezza; e l'effetto più sorprendente era quello che la ricca sala s'era del tutto trasformata, pur conservando la sua impronta speciale ed arristocratica. La lode saliva sincera ed unanime ai bravi artisti che avevano disposto quella trasformazione.

La grandiosità poi dell'ambiente s'accrebbe quanto tutti i palchetti si videro popolati da superbe bellezze muliebri, rese più vaghe per i ricchi e vari abbigliamenti, e la platea e la scena riguritanti di mascherette elegantissime e di frack e *smoching* indossati con tanto garbo dalla nostra «gioventù dorata».

Nell'atrio funziona a l'ufficio postale con vendita e servizio a domicilio di cartoline, ricordo dell'elegante convegno e linee telefoniche e telegrafiche univano i punti principali del teatro.

Benissimo l'orchestra del Filarmonico diretta con la solita bravura dell'egregio maestro Giacomo Verza, e furono molto applauditi i nuovi ballabili del maestro Montico e del sig. Gino Doneddu.

A mezzanotte in punto, chiamati da uno squillo di tromba, sbucarono dal palcoscenico cinque bambini, vestiti in brillante costume, e ciascuno portante sul dorso una grande vocale, i quali cominciarono la vendita del *Giornalissimo*.

Le copie andarono a ruba e per un bel tratto di tempo ci fu in tutto il teatro un continuo scrosciar di risa, e di vivaci commenti, intorno alle riescitissime macchiett, ed alle trovate, quasi tutte spiritosissime, di quel brillantissimo *foglio*.

Fu un vero successo di ilarità. Così *il veglionissimo della stampa* superò ogni più rosea aspettativa e il triplice Comitato Valerio, Doretti, Santi, può dirsi oggi altamente soddisfatto dell'opera sua continua e tenace.

I premi fissati dal Comitato vennero dalla giuria così assegnati.

«Gruppo mascherato» alle due coppie Stiriane composte dalle signore Caratti e Schiavi e dai sigg. Carlo Dal Torso e Gino Schiavi.

«Maschera unica» ad una signora rimasta sconosciuta e portante uno spendido costume Impero.

Riguardo poi alla migliore toilette la giuria visto il lusso veramente sfarzoso delle diverse vesti si dichiarò incompetente a fare una scelta imparziale.

***

— La festa dei fiori.

— Questa notte al Teatro Minerva avrà luogo la tradizionale *Cavalchina*.

La vasta e simpatica Sala sarà riccamente addobbata e sfarzosamente illuminata.

La festa dell'Unione Agenti.

— Sabato sera, nella sala del Teatro Minerva ebbe luogo la festina famigliare dell'Unione agenti che riuscì una cara e brillante festina famigliare, spoglia d'ogni convenzionalità uggiosa, allegrissima. Le danze, cominciate alle 21 si protassero fino alle sei del mattino. All'una venne servito uno spuntino, dopo il quale si riprese a ballare accanitamente, fra l'allegria generale.

Il presidente signor Arturo Bosetti, al fine dello spuntino, tenne un discorsetto, nel quale espresse la speranza di radunare ad altro lieto convegno gli agenti, quando le loro aspirazioni e i loro desideri saranno soddisfatti.

L'annegamento di questa notte.

Questa mattina per tempo certo Luigi Gondolo, recandosi al lavoro, vide nella roggia di Cussignacco, di fronte al forno, un annegato. Avvertì subito certi Augusto Galateo e Marco Dominissini; e insieme estrassero dall'acqua il cadavere. Chiamarono poi la guardia campestre Chiandoni e avvertirono i carabinieri. Il cadavere fu riconosciuto per quello del figlio dell'ing. Pitacco, d'anni 22 circa: era vestito decentemente, portando ai piedi un paio di scarpe così dette a bottoniera.

Era il Pitacco solito, nelle domeniche di carnovale, di recarsi per diletto a suonare il triangolo nella sala di Vidussi Felice di Cussignacco. Aveva percorso gli studi fino alla quinta ginnasiale, dimostrandosi sempre piuttosto disobbediente e indocile, tanto che per disgusti in famiglia entrò nella Marina e fu per un anno mozzo di bastimento a Venezia. Trovavasi presentemente — e ciò pure indica il suo carattere piuttosto strano — impiegato come fabbro alla Ferriera di Udine.

Dicono che ieri sera s'assentò dalla festa per recarsi a prendere spagnolette; poi nessuno lo vide.

Sul luogo giunse il vicebrigadiere dei carabinieri Minari con un milite.

ULTIMA ORA

Voci smentite.

LONDRA, 15. La legazione giapponese non ricevette nessuna conferma della voce che tre navi russe della squadra di Vladiwostok sieno saltate in aria.

Altre voci e notizie.

PIETROBURGO, 15. Il generale Pflug telegrafa da Porto Arturo in data di ieri che fu organizzato, fra Chemulpo e Cefu il telegrafo senza fili, mediante una serie di navi. Porto Arturo è tranquilla.

Mancano notizie del nemico.

Esploratori ritornati da Tandungu non confermarono la comparsa di corazzate giapponesi.

Hassi da Irku che presso la stazione nord sul mare vedonsi fuochi accesi, probabilmente dai nemici.

Le fortificazioni di Porto Arturo non rimasero danneggiate dal bombardamento dei nemici.

La mobilitazione russa continua con successo.

Secondo informazioni private del generale Pflug, i giapponesi, dopo la battaglia di Chemulpo, vi sbarcarono diecinove mila uomini e non sessantamila come dicevasi.

Grave accidente ferroviario in Sicilia

20 feriti, un moribondo

TERMINI IMERESE, 14. Alla stazione di Cerda, per falso scambio, il treno proveniente da Palermo investì quello proveniente da Catania.

Le macchine si accavallarono, i *tenders* si spezzarono, parecchi vagoni si sfasciarono, i lumi si spensero.

I viaggiatori furono presi da panico terribile.

Vi sono 20 feriti, di cui 5 gravemente, che vennero condotti con barelle all'ospedale di Cerda.

L'agente ferroviario Travata è moribondo.

Danni rilevanti nel materiale.

STATO CIVILE.

Bollettino settimanale dal 7 febbraio al 13 febbraio.

Nascite.

Nati vivi maschi 9 femmine 14
» morti » — » —
» Esposti » 1 » 3
Totale N. 27

Pubblicazioni di Matrimonio.

Giovanni Pirona sarto con Caterina Buche casalinga — Angelo Zanello agricoltore con Maria Noacco contadina — Luigi Quaino fornaciaio con Anna Tami casalinga — Gioacchino Spinato cocchiere con Rosa Rainis casalinga.

Matrimoni.

Antonio Francescatto facchino con Anna Sterlo cuoca — Vittorio Tomadini meccanico con Maria Spangaro casalinga — Arcangelo Vignando facchino con Maria Sabbadini casalinga — Guido Visentini agente di commercio con Luigia Di Giusto casalinga — Federico Pantanali manovr. ferroviario con Luigia Virgiglio casalinga — Giuseppe Modotti agricoltore con Valentina Del Torre casalinga — Lino Milanese r. impiegato con Maria Maddalena de Alti civile — Vittorio Lorenzon negoziante con Maddalena Fior insegnante di agraria — Emilio Miani tipografo con Dursiana Cargnelli sarta — Giovanni Bianchi fuoch. ferrov. con Isolina Mesaglio sarta — Abner Sandri furiere maggiore di cavalleria con Luigia Antonia Zaghis maestra elem. — Ismaele Fialbani modellatore con Cecilia Colla casalinga — Luigi Pilotto Pittore con Giovanna Mille sarta — Giosuè Giusto agricoltore con Caterina Franzolini contadina — Giuseppe Del Gobbo agricoltore con Margherita Ida Bergamin casalinga — Augusto Migotti infermiere — con Maria Minen casalinga — Giovanni Bin calzolaio con Luigia Manfrè cuoca — Adolo Prosdocimi impiegato ferr. con Clara nob. Langemantel maestra di lingue straniere — Umberto De Vit bandaio con Ernesta Anzil setaiuola.

Morti a domicilio.

Igino Rizzi di Antonio di mesi 5 — Silvio Gremese di Teodoro-Eugenio d'anni 1 e mesi 7 — Guglielmo Costantino di Carlo di giorni 23 — Giovanni Del Fabbro fu Antonio d'anni 56 mediatore — Lucia Tomada di Antonio di mesi 2 — Girolama Simeon-Iacolutti fu Francesco d'anni 79 casalinga — Bianca Trevisan fu Antonio di mesi 7 — Luigi Tullio di Luigi di mesi 20 e giorni 12 — Pasqua Bassi-Cesana fu Samuele d'anni 69 casalinga — Maria Miconi fu Giovanni d'anni 43 casalinga — Luigi Bront fu Antonio di anni 63 fornaio — Maria Toscan d'anni 1 e mesi 10 — Rino Borta di Girolamo d'anni 2 e mesi 4.

Morti nell'Ospitale Civile.

Anna Adami-Miani fu Antonio d'anni 60 casalinga — Domenico Cecotti fu G. Batta d'anni 78 bracciante — Lucia Buranello-Tosolin fu Giacomo d'anni 82 casalinga — Aurelio Morelli fu Vincenzo di anni 58 falegname — Teresa Spina Beltramini fu G. Batta d'anni 75 casalinga Luigi Tremisia Barbaris fu Antonio d'anni 54 cucitrice.

Totale N. 10

del quali 5 non appartenenti al Comune di Udine.

LOTTO. Estrazione 13 Febbraio

VENEZIA	75	37	4	89	84
BARI	46	22	51	49	25
FIRENZE	67	84	83	33	78
MILANO	4	18	20	53	75
NAPOLI	29	79	24	38	55
PALERMO	83	85	73	15	18
ROMA	65	1	26	2	9
TORINO	66	73	1	39	84

Oggi alle ore 9 ant. munito dei conforti della Religione spirava nella tarda età di 88 anni

Giovanni Pellarini

Presidente onorario della Società dei Veterani.

I parenti tutti ne danno il triste annunzio.

Udine, 14 febbraio 1904.

I funerali seguiranno domani 15 corr. alle ore 14 e mezza, partendo dalla casa sita in Via Poscolle al civico numero 57.

Stamane verso le 5 spirava all'ospedale militare di Milano il Sergente del 30.o fanteria

De-Risi Giuseppe

d'anni 19

assistito dall'inconsolabile sua madre Lavinia e dalla zia Braidotti Carlotta che il povero giovane amava come una seconda madre. Era figlio del Maggiore Cav. De-Risi morto a Udine tre anni or sono in via Giovanni d'Udine e nipote del Capitano De-Risi Cirillo egli pure morto a Bologna cinque mesi dopo il fratello. La desolatissima madre sente il dovere di esternare tutta la sua riconoscenza al corpo Sanitario dell'Ospedale Militare di Milano per le assidue cure prodigate al suo diletto Peppino ed ai suoi colleghi ed amici che sino all'ultimo respiro amorosamente l'assistettero.

Luigi Montico, gerente responsabile

Municipio di Udine

A tutto febbraio 1904 è aperto il concorso alla condotta medica-chirurgica-ostetrica del IV riparto (esterno della città) stipendio lire 2,000 indennità di trasferta lire 500

Documenti di metodo. A richiesta si spedisce avviso.

La Patria è il giornale più diffuso della Provincia

L'unico rimedio veramente efficace
contro le
TOSSI
CATARRI
BRONCHITI
INFLUENZA
e MALATTIE DI PETTO IN GENERE

Scientificamente approvato da Celebrità Mediche, è costituito dalle rinomate **PILLOLE** di

CREOSOTINA
DOMPÉ-ADAMI

di potente azione antisettica, calmante, espettorante, cento volte superiore a tutti i disgustosi ed indigesti preparati di catrame.

Flacone picc. L. 1 - grande L. 2 || Presso tutte le Farmacie

Unici Preparatori: **Dompè-Adami**, *Chimici.*
MILANO Piazza della Scala, 5 | PALERMO Piazza Bologni, 28

Gratis, contro semplice biglietto di visita, opuscolo: Guida della Salute

L. LUSER'S TOURISTEN-PFLASTER
(Taffetà dei Touristes)
RIMEDIO CONTRO I
CALLI-INDURIMENTI
della pelle, della pianta dei piedi, delle calcagna e contro i porri. — Effetto garantito.

Esigere su ogni rotolo e su ogni istruzione la marca qui in fianco. — Confezione: gomme ammoniaco, galbano, benzoe, aa 20 — idem di Cajenna 160 — Acido spireico salic., idrato potassico aa 4. — Prezzo L. 1.40 al rotolo e L. 1.55 franco per posta.

Vendita da A. MANZONI e C., chimici farmacisti, Milano, via S. Paolo, 11 — Roma, via di Pietra 91.

Impossibile Concorrenza?!!

È di durata e bontà molto superiore a tutte le altre macchine poste in vendita a maggior costo.

Per sole **Lire 15** potete acquistare il fonografo **MONDIALE**

con 6 cilindri straordinari e sceltissimi. Esso parla, canta e suona al naturale. Nessuno si privi di questo strabiliante apparecchio che eguaglia e supera tutti i congeneri posti in commercio.

Cilindri Globe a L. 1 cadauno di splendido effetto.

Fonografi e macchine parlanti d'ogni genere e qualità. Sconto ai rivenditori.

Indirizzare vaglia o cartolina doppia al:
Unione Fonografica Milanese
Milano — via A. Tadino, n. 5 - Succ.: Carlo Goldoni, n. 3.

ASMA & CATARRO
GUARITI COLLE
Cigarette o colla Polvere
ESPIC
OPPRESSIONI
TOSSI, RAFFREDDORI, NEVRALGIE

Il *Fumigatore pettorale ESPIC* è il più efficace di tutti i rimedi per combattere le Malattie della Via respiratoria.

IN TUTTE LE FARMACIE. 2 franchi LA SCATOLA.

Vendita all'ingrosso: 20, Rue St-Lazare, PARIGI
Esigere la firma qui sopra su ogni Cigaretta.

Fabbri Rappresent. la ITALIA: Gérard GUIGUES e C.ie, Genova.

CERA LUCIDINA

per pavimento di Parquets, Mattonelle, alla Veneziana, Mobili e tappeti di linoleum.

Olii e Grassi per macchine.
Grassi d'adesione per cinghie di cuoio, cotone, funi vegetali e metalliche.

ANEMIA
POVERTÀ del SANGUE, CLOROSI, COLORI PALLIDI NEURASTENIA, LEUCORREA, CONVALESCENZA di tutte le Malattie.

IN 20 GIORNI
Guarigione Radicale
coll'**ELISIR DI S. VINCENZO DE PAOLI**
UNICO PRODOTTO SPECIALMENTE AUTORIZZATO. (FeO, Fe2O3)

Per informazioni dirigersi alle SUORE della CARITÀ, 105, Rue Saint-Dominique, Parigi.
Gumet, Ph.ien — Deposito Generale dei Prodotti di S. Vincenzo de Paoli: 1, Pass.ge Saulnier, Parigi.
Depositari esclusivi per l'*Italia*: A. MANZONI & C.i, *Milano-Roma*. In Vendita presso tutte le Farmacie. - Opuscoli franco a richiesta.

Tossi - Tossi - Tossi
Raucedini - Raffreddori - Pertossi - Costipazioni - Abbassamento di voce, ecc.

PASTIGLIE alla CODEINA del dott. BECHER

Da non confondersi con le numerose contraffazioni molte volte dannose alla salute.

Ogni pastiglia contiene un terzo di centigrammo di Codeina: i medici quindi possono adattare la dose all'età e carattere fisico del malato. Normalmente si prendono nella quantità di 10 a 12 al giorno.

Scatola grande L. **1.50** cad. — Scatola piccola L. **1** cad.

Milioni di scatole vendute in 32 anni di consumo in tutte le parti del mondo.

DIFFIDA

La Ditta A. Manzoni e C., unica concessionaria delle Pastiglie si riserva di agire in giudizio contro i contraffatori, e, a garanzia del pubblico, applica la sua firma sulla fascietta e sull'istruzione avvertendo gli acquirenti di respingere le scatole che ne sono prive.

Dal 1.º Novembre 1893 le scatole portano esternamente anche la nostra marca depositata.

Deposito generale per l'Italia **A. Manzoni C.**, chimici-farmacisti in Milano, Via S. Paolo, 11; Roma, Via di Pietra ed in tutte le primarie farmacie d'Italia, Oriente e America.

Si spediscono ovunque contro assegno o verso rimessa di vaglia postale coll'aggiunta di cent. 25 per l'affrancazione.

In *Udine* presso: Comelli, Commessatti, Fabris, Beltrame, Donda *farmacisti*. - Minisini negoziante. 42

Non più Malattie veneree coll'uso dei preservativi delle migliori fabbriche estere.
Si spedisce *Catalogo gratis* — volendolo suggellato, inviare francobollo. — *Modici prezzi — Assoluta segretezza.*
Kossit Casella 519, Milano.

Medaglie d'argento e d'oro ottenute alle principali Esposizioni d'Igiene e centinaia di dichiarazioni d'illustri medici e specialisti d'Ospedali per Bambini e di privati attestano che la

Farina Lattea Italiana
Paganini Villani & C. - Milano

è arrivata oramai alla maggiore perfezione pel gusto, per la digeribilità e per la potenzialità nutritiva tanto da essere giudicata *almeno pari per bontà alle Farine Lattee Estere*. Tutte le madri diano dunque la preferenza al prodotto Paganini Villani & C. e domandino assolutamente solo le scatole portanti la seguente marca di fabbrica.

Badare alle contraffazioni! Attenzione!

La dicitura **Paganini Villani & C.** sul marchio di fabbrica deve essere stampata in rosso. — (Vendita presso tutte le Farmacie e Drogherie del Regno).

Guarigione infallibile e garantita dei **CALLI** al piedi mediante l'ECRISONTYLON ZULIN, rimedio di incontestata e sicura efficacia. — Vendesi in tutte le Farmacie del Regno. — Guardarsi dalle contraffazioni. — L. 1.00 al flac.
Specialità della Premiata Farmacia VALCAMONICA & INTROZZI - C.V.E., Milano.

SIFILIDE E MALATTIE VENEREE

Acelticom Moretti contro la sifilide, flacone grande L. 10, piccolo L. 5.

Depurativo concentrato Moretti, flacone L. 5.

Asepsol Moretti, contro la blenorragia e scolo, flacone grande L. 5, flacone piccolo L. 2.

Dott. MORETTI, Milano, via Torino, 21.

OPUSCOLO GRATIS.

Gas Acetilene

Impianti completi per illuminazione Apparecchi portatili - autogeneratori per qualsiasi uso - Cucine brevettate garantite - Accessori d'ogni genere

CARBURO DI CALCIO
Catalogo dettagliato gratis Ing. L. TROUBETZKOY-Milano, Via Mario Pagano, 43

AMARO BAREGGI

a base di FERRO-CHINA-RABARBARO

Premiato con medaglie d'oro e diplomi d'onore

Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del **Rabarbaro**, oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo **Ferro-China**.

USO: Un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito. 12

Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi.

Il Chimico farmacista **G. Bareggi** è pure l'unico preparatore del vero e rinomato **FLUIDO**, rigeneratore delle forze dei cavalli, delle antiche polveri contro la **bolsaggine** dei cavalli e buoi, dell'**Infallibile Estirpatore di Calli** e delle **Pillole Balsamiche** che guariscono prontamente qualunque **Tosse.**

Dirigere le domande alla Ditta: **E. G. Fratelli BAREGGI - PADOVA.**

Deposito per Udine presso il farmacista Giacomo Commessatti e farmacia L. V. Beltrame "alla Loggia" Piazza V. E.

SENZA RIVALI
PREMIATI DENTIFRICI
(pasta e polvere)
del prof. comm. VANZETTI
PROPRIETÀ
Carlo Tantini - Verona

Imbianchiscono mirabilmente i denti, arrestano ed impediscono la carie, conservano lo smalto, disinfettano la bocca, profumano l'alito.

LIRE UNA con istruzione ovunque

Esigere sulle istruzioni la marca di fabbrica qui contro

FRANCA a domicilio in pacco raccomandato si riceve, tanto la POLVERE, come la PASTA VANZETTI, inviando l'importo a mezzo cartolina-vaglia, diretta a Carlo Tantini, Verona, senza alcun aumento di spesa per ordinazioni di tre tubetti o scatole e superiori col solo aumento di cent. 15 per commissioni inferiori.

Polenta
liefern am besten und billigsten Halser Mühlenwerke Passau (Bayern).

Malattie del sangue
e del ricambio materiale
(Anemia, Clorosi, Scorbuto, ecc. Gotta, Diabete, Rachitismo, ecc.)

Specialista D.r LUIGI CAMURRI

Visita il martedì, il giovedì e il sabato, dalle 9 alle 10, presso la farmacia **COMELLI** angolo di Via Cavour con la Via Paolo Canciani. 29

CARBOLINEUM
Olio vernice
impregnante, idrofugo per conservare il legno dal marcire e dal tarlo, efficacissimo contro l'umidità dei muri. Miglior mezzo attivo per la conservazione delle tele e dei cordami.

Milano - OTTONE KOCH - Milano

Olii e grassi per macchine, **grassi d'adesione** per cinghie di cuoio, cotone, funi vegetali e metalliche.

PAPIER WLINSI
Rimedio sovrano
per la pronta guarigione delle *affezioni di petto, catarri, mal di gola, bronchiti, infreddature, raffreddori* e dei *reumatismi, dolori, lombaggini*, ecc. 30 anni del più gran successo attestano l'efficacia di questo possente derivativo, raccomandato dai primari dottori di Parigi.

Deposito in tutte le Farmacie
PARIGI, 31, Rue de Seine

L'unico preparato col celebre *Sandalo di Mysore Inoffensivo*, sopprime il Copaibe, il Cubebe, ecc. GUARISCE IN 48 ORE, Non cagiona i dolori delle reni come i sandali impuri od associati ad altre medicine. Ogni capsula porta il nome MIDY, 8, rue Vivienne, in tutte le Farmacie.

Udine 1904 — Tipografia Domenico Del Bianco